



San Tommaso d'Aquino

OGGI

3° 10°



DOMANI

1° 10°



Il calcio

La Casertana obbligata a fare punti con il Cassino

Domenico Marotta a pag. 31



Il volley

Wow in missione a Bari L'Aversa tenta il recupero

Giovanni Rosselli a pag. 31



Il raid a Maddaloni

Assalto al portavalori in pieno centro: sparatoria e un ferito

Quattro malviventi razziano 50mila euro e riescono a fuggire

Ieri mattina poco prima delle 8, una banda armata ha preso d'assalto un furgone portavalori all'esterno dell'ufficio postale in via Napoli, mettendo a segno un colpo da 50mila euro. Durante la fuga, i banditi sono stati inseguiti da un'auto di una società di

vigilanza privata. Ne è nato un conflitto a fuoco ma i ladri sono riusciti a far perdere le proprie tracce dileguandosi nelle strade interne che portano verso Napoli. «C'è stato un forte disorientamento - racconta una residente nello stabile che ospita l'ufficio postale - è successo tutto in pochi minuti. Al momento, non abbiamo capito nulla». Un mistero poi svelato con l'arrivo delle forze dell'ordine sul posto.

Cuoco e Miretto a pag. 25



L'ufficio postale davanti al quale è avvenuta la rapina

Gli standard urbanistici ad Aversa

La Corte dei Conti condanna dirigente a pagare 75mila euro

Conferma della condanna della Corte dei Conti al pagamento di 75mila euro al Comune di Aversa da parte dell'ex dirigente all'Urbanistica Elio Florio. Era il 2015 quando, dopo le indagini delle fiamme gialle della compagnia di Aversa, su iniziativa degli stessi magistrati contabili, fu accertato che diversi standard urbanistici (quei suoli che vengono ceduti dai privati al Comune in cambio di permessi a costruire e che l'Ente dovrebbe mettere al servizio della collettività destinandoli a parcheggio, giardini,



parchi gioco ed altro) erano, di fatto, ancora nelle mani dei privati. In pratica, i militari accertarono che il Comune aveva tollerato tutto questo.

Rosselli a pag. 24

La vertenza Tra pochi giorni scade la Cigs e diventano operativi i 190 licenziamenti

Jabil in marcia per il lavoro

Gli operai hanno attraversato la città in corteo per scongiurare il licenziamento

Francesco Agrippa

Ieri mattina sono scesi in piazza compatti i lavoratori della Jabil di Marcianise insieme ai vertici provinciali dei sindacati confederali e di categoria dei metalmeccanici, per mostrare tutta la loro rabbia nei confronti dell'azienda che lo scorso 23 settembre ha deciso il licenziamento collettivo per 190 dipendenti sugli attuali 440. Partito dal piazzale antistante la stazione di Caserta, il corteo, al grido «Vergogna», ha attraversato il centro città per poi stazionare in piazza Vanvitelli, davanti la Prefettura, dove una delegazione è stata ricevuta dal capo di gabinetto, Biagio Del Prete, il quale ha garantito che l'ufficio territoriale di Governo si è già da tempo attivato interloquendo con Confindustria affinché intervenga su Jabil.

A pag. 23



I lavoratori Jabil hanno sfilato per le strade di Caserta per essere poi ricevuti in Prefettura

Lo stallo

Pratiche bloccate da anni, gli alloggi 167 riscattati non diventano di proprietà

C'è uno spaccato di vita dietro la valanga di richieste che da qualche mese sta intasando l'ufficio di Urbanistica del Comune. Perché è lì che si decide la possibilità o meno di vendere o affittare un appartamento acquistato nella zona ex 167 di Caserta, l'area compresa tra le frazioni di Centurano e Falciano dove negli anni '70 si videro i primi colossi da sette piani in città. Costruzioni da centinaia di appartamenti di edilizia popolare nata da un accordo. Ora, la necessità di liberarsi da un vincolo, nato per evitare speculazioni, prima di poter vendere e affittare.

Formisano a pag. 22

I dati dei tribunali

Donne, denunce per violenza: archiviate 7 su 10

A quasi tre anni dall'entrata in vigore del «codice rosso» si è tornato a parlare di una stretta sulle norme introdotte nel 2019 che ha riformato le procedure per i reati di maltrattamenti in famiglia, violenze sessuali e introdotto il cosiddetto «revenge porn». Ma è davvero emergenza sul «codice rosso»? I dati che emergono dal raffronto tra il 2020 e 2022 tra denunce presentate e archiviazioni si fa una scoperta sorprendente: nei due tribunali della provincia di Caserta, Santa Maria Capua Vetere e Napoli Nord si scopre che c'è un'alta percentuale (60-75 per cento) di archiviazioni decise dal gip, per una serie di motivazioni.

Salvati a pag. 24

La sanità

Il Consiglio fa pressing sull'Asl per riaprire il Pronto Soccorso cittadino

Vigliano a pag. 28

L'iniziativa



Con l'alloro della Reggia anche i cuscini curativi

Lidia Luberto a pag. 30

Il riconoscimento Il prefetto nel Giorno della Memoria

Medaglie d'onore alle vittime della shoah

Franco Tontoli

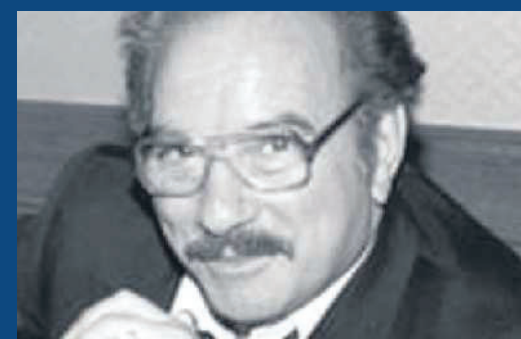
Dieci medaglie d'onore concesse dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella ricorrenza del Giorno della Memoria a militari e civili deportati e internati nei lager nazisti, sono state intestate alla memoria di cittadini della provincia di Caserta e consegnate ai familiari dal prefetto Giuseppe Castaldo. La cerimonia si è svolta nel-



la prefettura con la partecipazione del generale di divisione Francesco Bruno e dei sindaci dei comuni di residenza degli insigniti. Cerimonia sobria, intensità di sentimenti dei congiunti dei destinatari della medaglia, di questi uno fucilato a Koriza in Albania, un secondo morto dopo la cattura a Creta mentre lo trasferivano in Germania. Gli altri sopravvissero.

A pag. 22

Il personaggio



Da Ruviano alla conquista del Canada con il vino

Vincenzo Corniello a pag. 30

MADDALONI / 1

Gabriella Cuoco

Una scena da film che resterà impressa nella mente di chi, purtroppo, l'ha vissuta: una banda armata, ieri mattina poco prima delle 8, ha preso d'assalto un furgone portavalori all'esterno di un ufficio postale della centralissima via Napoli, mettendo a segno un colpo da 50mila euro. Durante la fuga a bordo di una Nissan Qashqai di colore scuro, i banditi sono stati inseguiti da un'auto di una società di vigilanza privata, in direzione Caivano e, quindi, lungo via Ficucella. La vettura dei vigilantes passava davanti all'ufficio e le guardie giurate avevano notato movimenti molto strani e insoliti. Come è stato rilevato poi dai carabinieri della compagnia locale, che stanno seguendo le indagini e hanno già sequestrato i filmati esterni alla struttura, tra la banda e i vigilantes c'è stato anche uno scambio di colpi d'arma da fuoco, partiti prima dall'auto dei malviventi e a cui le due agenti privati hanno risposto per difendersi.

IL FERITO

Uno dei vigilantes è rimasto lievemente ferito senza però riportare grosse conseguenze: trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Civile di Caserta è stato sottoposto ad una serie di esami. Per lui solo tanta paura. L'episodio si è consumato poco prima dell'orario di apertura e, fuori l'ufficio postale, come di consueto c'erano già delle persone in attesa - soprattutto anziane - che aspettavano che venisse alzata la saracinesca. Sempre secondo quanto venuto a galla dalle indagini dei militari dell'Arma, che hanno interrogato diversi testimoni, oltre ovviamente al direttore dell'ufficio postale, ai dipendenti e al conducente del portavalori, la gang era composta da quattro persone, pare tutti uomini, che si sono avvicinati alla guardia giurata che stava per inserire il sacco con i soldi nella cassa continua esterna, così come accade di

LA GUARDIA GIURATA STAVA PER INSERIRE IL SACCO CON I SOLDI NELLA CASSA ESTERNA QUANDO È STATO BLOCCATO DALLA GANG

Il raid, l'inseguimento

La tensione in centro



Rapina al portavalori colpi di pistola e panico

► In quattro hanno costretto il vigilante a cedere il bottino di 50mila euro ► Una guardia giurata portata in ospedale I carabinieri cercano una Nissan Qashqai



LA RAPINA
Paura all'esterno dell'ufficio postale della centralissima via Napoli, un colpo da 50mila euro e quattro persone ora ricercate. Questo è il bilancio di una mattina di paura ieri a Maddaloni

L'AUTO DEI RANGERS HA INCROCIATO IL SUV CON I MALVIVENTI, NE È NATO UNO SCONTRO A FUOCO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

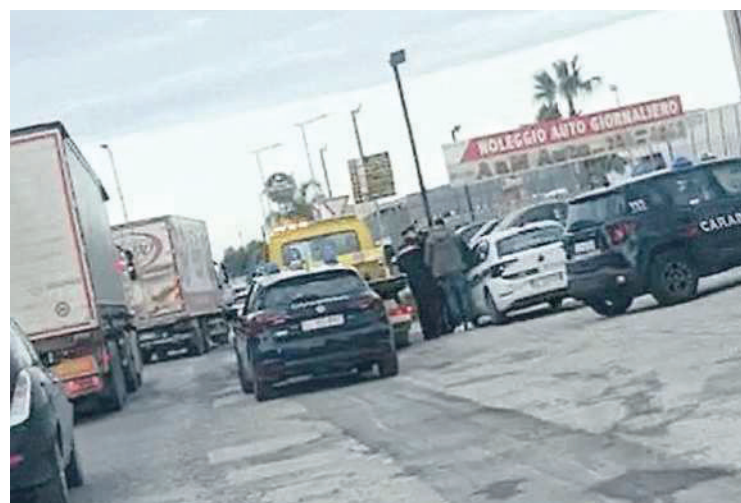
Paura a pochi passi da scuola «Scappate, stanno sparando»

MADDALONI / 2

Giuseppe Miretto

Far West metropolitano a ridosso di una scuola, un superdiscount e una zona zeppa di bar e punti di ritrovo. «Scappate sparano». Questo hanno urlato i cittadini e gli studenti che si stavano recando a scuola o al lavoro e che sono diventati spettatori di un assalto.

Ma ieri i rapinatori a caccia della sacca con 50mila euro dell'ufficio postale di via Napoli, hanno fatto un passo falso. Tutto calcolato con meticolosità: gli orari, le vie di fuga, le mosse delle guardie giurate e il percorso del blindato parcheggiato davanti alla poste. Il vigilantes in servizio è stato fatto sdraiare a terra subito prima che consegnasse i 50 mila euro di giornata ai dipendenti. Ma fatto commesso un errore: non hanno previsto la capacità di reazione della società Rangers che con una pattuglia ha soccorso il



blindato assaltato. Ne è nato un conflitto a fuoco e un inseguimento. In quattro, sono riusciti a far perdere le tracce: secondo le prime testimonianze sono riusciti a dileguarsi utilizzando le strade interne che portano verso l'area metropolitana di Napoli. Con l'esplosione dei colpi di pistola è esplosa anche la paura dei presenti. Si allunga la lista dei colpi facili agli uffici po-

stali periferici: ma il terzo organizzato contro la filiale di «Maddaloni due», per la prima volta, ha avuto come protagonisti involontari qualche utente in fila, i residenti del condominio che ospita l'ufficio postale e soprattutto i genitori che intasano le strade della vicina elementare don Milani. «C'è stato un forte disorientamento - racconta la signora Carmela, residente nello

stabile che ospita l'ufficio postale - è successo tutto in pochi minuti. Al momento, non abbiamo capito nulla. Solo dopo l'arrivo in massa di carabinieri e polizie abbiamo capito cosa sia realmente successo». Alcuni anziani non credono a ciò che hanno appena vissuto.

Tutto testimonia di una banda di professionisti. Criminali esperti, rapidissimi e determinati, senza scrupoli a sparare ad altezza d'uomo, che hanno badato ad ogni dettaglio per non lasciare tracce. Due minuti in meno, e il colpo sarebbe stato coperto dal via vai e dal traffico intenso dell'entrata a scuola. La polizia municipale, impegnata nel servizio di viabilità nell'accesso alle scuole, è stata poi impegnata nel disciplinare la viabilità dopo che la carreggiata è stata parzialmente ristretta per consentire i rilievi. L'ufficio postale è rimasto chiuso per le prime ore della giornata. Riaperto dopo la rimozione delle transenne e per i rilievi di rito. E quello di ieri, è stato il terzo colpo portato a segno contro la filiale di via Napoli. Ma in precedenza le incursioni erano state fatte sempre di notte. L'ultima, in ordine tempo, era stata realizzata con la tecnica dello sfondamento: con un furgone era stata forzata la porta principale. Resta un dato allarmante: a colpi di autoveicoli usati come ariete o con la



fiamma ossidrica, tutti e tre gli uffici postali delocalizzati di Maddaloni (via Napoli ossia «Maddaloni due», viale Europa ovvero «Maddaloni Tre», e Montedecoro) sono stati ripetutamente rapinati. Sempre con la tecnica dello sfondamento, furono razzati 200 mila euro presso la succursale di viale Europa. Allora un grosso Suv, usato come un maglio, sfondò le protezioni di accesso e portò l'intero importo delle pensioni appena

consegnato dal portavalori. A Montedecoro, l'ultimo colpo è della scorsa estate. Portato a segno con la fiamma ossidrica che ha permesso la rimozione dell'apparecchio bancomat. In precedenza, sempre a Montedecoro, sono stati messi a segno furti: rimozione delle sbarre alle finestre, elusione del sistema di videosorveglianza e occupazione, armi in pugno del retro degli uffici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA